

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**SABATO, 15 DICEMBRE 2012***Pagina VII - Firenze***La novità****Dopo le cento assemblee in tutta Italia primi passi del movimento di Ginsborg, Gallino e Revelli**

La sinistra da Alba agli anti-Monti la scommessa del “quarto polo”

SINISTRE anti-montiane di tutta Italia unitevi. E' il progetto «quarto polo» con il magistrato Ingroia candidato premier. Il progetto di una lista elettorale alternativa sia «al centrosinistra del fiscal compact che al Movimento di Grillo» pensato da Alba, il movimento dei fiorentini Paul Ginsborg e Massimo Torelli e di intellettuali come Luciano Gallino e Marco Revelli. E proprio questo fine settimana, a conclusione dell'incontro fiorentino di oggi pomeriggio al circolo 'Il Progresso' di via Vittorio Emanuele e delle oltre 100 assemblee convocate in tutta Italia, scatterà l'ultima, decisiva corsa.

Lo storico Ginsborg non pare comunque intenzionato a candidarsi. In Toscana sarebbero altri i candidati. Ma il progetto «quarto polo» che ha molto di fiorentino in pancia (è stato lo stesso Ginsborg del resto a inventare la formula del quarto polo) è alla sua prova decisiva: per sabato 22 a Roma è già convocata con l'appello «Cambiare si può» l'assemblea che dovrà certificare nome, simbolo e un candidato premier unitario che potrebbe

essere Ingroia. Solo allora, solo l'ultimo sabato prima di Natale sarà chiaro se avrà avuto successo il successo di mettere insieme sotto lo stesso tetto la sinistra arancione del sindaco napoletano De Magistris, i No Tav e la Fiom, con gli intellettuali di Alba come Paul Ginsborg e Luciano Gallino. Anche se il vero capolavoro politico, dal punto di vista di un «quarto polo», sarebbe mettere assieme tutti i pezzi con dietro il sostegno di Rifondazione, ormai accreditata nei sondaggi di poco più dell'1 per cento dei consensi, e magari anche dell'Idv dipietrista.

«Una lista di cittadinanza attiva e di impegno civile», la chiama Ginsborg, promotore del progetto con Livio Pepino, Marco Revelli, don Andrea Gallo, Moni Ovadia e molti altri. Quanto «peserebbe» un eventuale rassemblément delle varie sinistre antimontiane? Qualche sondaggio ha valutato nel 3,8 per cento un siffatto «quarto polo», vicinissimo allo sbarramento del 4 previsto dal Porcellum. E anche le 60mila firme (potrebbero essere anche meno) richieste dal ministro Cancellieri per la presentazione di liste da parte di forze non presenti in parlamento, sono considerate «abbordabili» dai protagonisti delle varie sinistre che si riconoscono nei «10 punti minimi irrinunciabili» allegati all'appello «Cambiare si può». Owero, sì ad un'Europa dei cittadini e alla rinegoziazione del debito pubblico e no all'Europa delle banche e dei banchieri. No alla contrazione del lavoro del precariato, sì ad un'imposizione fiscale più incisiva sui redditi elevati, sui patrimoni e sulle rendite. (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA